



A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

(Classe LM-62 Scienza della politica & LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni)

Anno Accademico 2025/2026

TITOLO I

- Art. 1 - Dati generali
- Art. 2 - Titolo rilasciato
- Art. 3 - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali
- Art. 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

TITOLO II

Organizzazione della didattica

- Art. 5 - Percorso formativo
- Art. 6 - Stage
- Art. 7 - Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti
- Art. 8 - Piani di studio
- Art. 9 - Prova finale
- Art. 10 - Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

TITOLO III

Docenti e tutorato

- Art. 11 - Docenti e Tutorato

TITOLO IV

Norme di funzionamento

- Art. 12 - Frequenza e propedeuticità
- Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

TITOLO V

Norme finali e transitorie

- Art. 14 - Norme per i cambi di regolamento degli studenti
- Art. 15 - Approvazione e modifiche al Regolamento
- Art. 16 - Norme finali e transitorie

TITOLO I

Art. 1 Dati generali

In conformità alla normativa vigente e all'ordinamento didattico, il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del corso di Laurea magistrale interclasse in Governo e Amministrazione (*Government and administration*), afferente alle due diverse classi di laurea magistrali LM-62 Scienze della politica e Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni. Il corso è istituito ai sensi del D.M. 270/2004 e ss.mm.ii.

Il corso è attivato presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Perugia ed ha sede didattica in Perugia.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche è l'organo deliberante del corso di laurea magistrale ed è rappresentato dal suo Direttore. Il Consiglio elegge al suo interno il Coordinatore del corso di studio con funzioni di gestione e istruttoria delle questioni relative alla didattica del corso da sottoporre al Consiglio stesso.

La Commissione Paritetica per la Didattica (CPDS) è formata da tre docenti e da tre rappresentanti degli studenti. I nominativi dei membri della Commissione sono pubblicati sul sito del Dipartimento www.scipol.unipg.it

Il corso è tenuto in italiano e si svolge in modalità mista.

L'indirizzo internet del corso è quello del Dipartimento: www.scipol.unipg.it. Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina www.unipg.it/didattica.

Art. 2 Titolo rilasciato

Il corso di laurea interclasse rilascia il titolo di Dottore magistrale in "Governo e amministrazione" in una delle classi di laurea magistrali LM-62 Scienza della politica e LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni, a scelta dello studente all'atto dell'immatricolazione.

Art. 3 Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

I laureati magistrali hanno possibilità di impiego professionale sia nel settore pubblico, in ruoli dirigenziali e gestionali di alta responsabilità presso amministrazioni pubbliche e public utilities, nonché in ruoli inerenti alla decisione politica, sia legislativa che esecutiva, in particolare con funzioni di consulenza e supporto al personale politico; le funzioni gestionali e di direzione possono essere svolte sia nel settore pubblico allargato che nell'impresa, con particolare riferimento a quelle impegnate nella prestazione di servizi di interesse generale.

I percorsi curriculari mirano a specializzare il laureato magistrale orientandolo in modo mirato verso alcune funzioni.

Una prima area interessata è quella dell'alto funzionariato e della dirigenza pubblica, della consulenza a favore delle amministrazioni, del settore pubblico allargato, associazioni di categoria, imprese e società, anche del terzo settore, che operano nell'ambito della gestione del territorio e della prestazione di servizi, alla collettività ed alle amministrazioni.

Un altro ambito coinvolto è quello dell'analisi delle politiche sociali e territoriali, delle professionalità in grado di supportare le strategie di consenso e decisionali, di operare con funzioni di responsabilità nel campo delle relazioni pubbliche e della comunicazione politico-istituzionale. Il laureato è messo altresì in grado di operare con funzioni di responsabilità nell'ambito di associazioni di categoria e sindacali, gruppi di interesse organizzati, sia con compiti gestionali che di relazione pubblica, oltre che nel campo dell'informazione e della comunicazione politica e dei centri studi.

Da ultimo si deve considerare il campo della partecipazione, della collaborazione fra pubblica amministrazione e iniziativa privata, dell'attivazione delle forme di sussidiarietà anche nel governo del territorio. Ambito, quest'ultimo, nel quale il laureato è messo in grado di operare come attivatore delle energie sia del pubblico che del privato.

Le competenze richieste dalle funzioni lavorative ruotano intorno ad un nucleo comune, consistente nella capacità di confrontarsi con una realtà complessa che è quella in cui si inserisce l'azione pubblica e si collocano le strategie decisionali delle istituzioni, valutandone le implicazioni ed i risultati, la sostenibilità e l'efficacia, in termini economici, giuridici, sociali, politici e valoriali, con strumenti di analisi statistica e

di comprensione avanzata delle interazioni tra i diversi fattori. Questo sia per valutare ex post i processi decisionali e le scelte, pubbliche e private, che in questo contesto si inseriscono, sia per suggerire ipotesi alternative.

In questo contesto, comune, i percorsi curriculari mirano a specializzare il laureato magistrale orientandolo quindi in modo mirato verso alcune funzioni, quali quelle di direzione delle amministrazioni e dei servizi pubblici (funzionari e dirigenti), di consulenza, di amministrazioni pubbliche, del settore pubblico allargato, associazioni di categoria, di imprese e società, anche del terzo settore, che operano nell'ambito del governo del territorio e della prestazione di servizi, alla collettività ed alle amministrazioni; di analisi delle politiche pubbliche; di supporto alle strategie di consenso e decisionali, di responsabilità nel campo delle relazioni pubbliche e della comunicazione politico-istituzionale. La preparazione rende, inoltre, il laureato in grado di operare con funzioni di responsabilità nell'ambito di associazioni di categoria e sindacali, gruppi di interesse organizzati, sia con compiti gestionali che di relazione pubblica, oltre che nel campo dell'informazione e della comunicazione politica e dei centri studi, di attivazione della partecipazione e delle diverse forme di collaborazione sussidiaria fra amministrazione e collettività.

La preparazione fornita rende il laureato magistrale particolarmente adatto a ricoprire:

- la dirigenza pubblica e privata del terzo settore;
- l'impiego con funzioni di responsabilità gestionale in amministrazioni nazionali, locali, comunitarie e internazionali;
- l'impiego o la consulenza nell'ambito di strutture preposte alla rappresentanza organizzata di interessi, associazioni sindacali e datoriali, realtà del terzo settore;
- il ruolo di consulente o esperto per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche, delle politiche del territorio e dei modelli decisionali;
- l'attività gestionale e di consulenza nelle imprese, per la gestione di progetti in cui si intrecciano obiettivi aziendali e politiche pubbliche;
- la direzione delle pubbliche relazioni in aziende pubbliche e private;
- l'impiego nelle società di consulenza, per fornire ricerche e servizi;
- l'impiego nelle organizzazioni di categoria, con funzioni di ricerca, di gestione di centri studi, di valutazione delle politiche di settore;
- l'impiego nei media con funzioni collegate all'informazione di carattere politico e pubblico-istituzionale in generale;
- l'impiego con funzioni di responsabilità nelle società di pubbliche relazioni;
- lo svolgimento di funzioni di collaborazione e staff dei decisori pubblici: portavoce, consulente, analista politico.

Art. 4 Requisiti di ammissione e modalità di verifica

L'accesso al corso di studio è subordinato alla verifica del possesso dei requisiti curriculari e della adeguata preparazione personale.

Per quanto riguarda i requisiti curriculari, le conoscenze necessarie per l'accesso al Corso di laurea magistrale si conseguono di norma attraverso la laurea di primo livello nelle classi di laurea, o lauree degli ordinamenti previgenti ad esse equiparate:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici
- L-15 Scienze de turismo
- L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
- L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- L-20 Scienze della comunicazione
- L-33 Scienze economiche
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- L-40 Sociologia

Qualora lo studente abbia conseguito un diploma di laurea di primo livello in una classe di laurea diversa da quelle prima elencate, l'accesso al corso di laurea magistrale è consentito a condizione di aver conseguito, nel suo complessivo percorso di studi, almeno 60 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari:

L-LIN; M-STO; M-DEA; M-GGR; M-FIL; M-PED; M-PSI; IUS; SECS-P; SECS-S; SPS.

In ogni caso il candidato deve aver acquisito almeno 6 crediti formativi universitari per l'apprendimento di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano tra inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese. Tale requisito può essere sostituito da una certificazione di conoscenza della lingua internazionalmente riconosciuta equiparabile al livello B1 del framework europeo.

Sono in possesso dei necessari requisiti di preparazione personale coloro che abbiano conseguito la laurea triennale con una votazione pari o superiore a 90/110. Nel caso la votazione conseguita sia inferiore a quella indicata, per l'accesso al corso è necessario il superamento prima della immatricolazione, di una prova di verifica della preparazione personale i cui contenuti e date in cui sostenerla sono indicati nel sito del Dipartimento

È consentita l'iscrizione di studenti in possesso di un titolo di studio estero riconosciuto idoneo dal corso di studio secondo le normative vigenti.

Ai fini del raggiungimento dei requisiti curriculari per l'accesso al corso, è possibile iscriversi ai corsi singoli, come indicato nel Regolamento procedure e tasse di Ateneo, fino ad un massimo di 30 crediti formativi.

TITOLO II **Organizzazione della didattica**

Art. 5 Percorso formativo

Il corso ha una durata di n. 2 anni.

Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire n. 120 cfu - crediti formativi universitari; il carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 cfu; ad 1 cfu corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente. Le attività formative sono articolate in semestri.

Il Corso di laurea è articolato in due curricula, di seguito proposti, per ciascuna delle classi di laurea a cui si riferisce:

- Governo della democrazia e sostenibilità (per la classe LM-62);
- Governo della democrazia e sostenibilità (per la classe LM-63);
- Innovazione e trasparenza delle amministrazioni (per la classe LM-62);
- Innovazione e trasparenza delle amministrazioni (per la classe LM-63).

Le attività didattiche consistono in lezioni frontali, seminari, esercitazioni e in lavori di gruppo, studi di casi o altre forme di attività ritenute idonee dal docente, erogate in modalità mista fino ad un massimo di 2/3 dei crediti da conseguire.

Per l'accertamento del profitto degli/delle studenti i docenti potranno utilizzare prove scritte con sviluppo di argomenti e/o test, prove orali con colloqui, discussione di elaborati, esame critico di testi; ove opportuno, sono possibili forme di verifica dell'uso di strumenti informatici e telematici.

Le modalità della verifica dell'apprendimento sono comunque concluse da una prova d'esame ufficiale individuale in presenza con l'attribuzione di un voto finale unico per ciascuno degli insegnamenti seguiti.

Il/la docente può disporre forme di esonero in itinere, preferibilmente relative ai moduli nei quali è articolato l'insegnamento, che tuttavia acquisiscono valore solo con il superamento della prova d'esame ufficiale, in mancanza della quale non hanno validità giuridica.

In attesa della prova ufficiale d'esame, resta a discrezione del docente stabilire la durata della validità nel tempo di un voto ottenuto con un esonero.

La struttura del percorso formativo è la seguente:

Corso di laurea Magistrale in Governo e amministrazione (2025)

Curriculum GOVERNO DELLA DEMOCRAZIA E SOSTENIBILITÀ nella Classe delle lauree magistrali in Scienze della politica (LM62)

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU
Primo anno				
Caratterizzante	Formazione storico-politica	M-STO/04	Storia del sistema politico italiano	8
Caratterizzante	Formazione giuridica	IUS/09	Politiche partecipative e democrazia deliberativa	8
Caratterizzante	Formazione economico-statistica	SECS-P/12	Storia dello sviluppo e sostenibilità	8
Caratterizzante	Formazione sociologica	SPS/10	Trasformazioni territoriali e sostenibilità	8

Affini o integrative		SECS-P/01	Economia della regolazione	6	
Affini o integrative		SPS/02	Teoria e storia della democrazia	8	
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		Lingua straniera avanzata	6	
				<i>uno a scelta</i>	
Caratterizzante	Formazione giuridica	IUS/09	Diritto e politiche regionali	8	
Caratterizzante	Formazione giuridica	IUS/21	Comparative constitutional law	8	
Secondo anno					
Affini o integrative		SECS-S/05	Data science per la qualità delle istituzioni	8	
				<i>uno a scelta</i>	
Caratterizzante	Formazione politologica	SPS/04	Comparative and global politics	8	
Caratterizzante	Formazione politologica	SPS/01	Etica pubblica	8	
				<i>uno a scelta</i>	
Caratterizzante	Formazione sociologica	SPS/08	Lobbying e media relations	8	
Caratterizzante	Formazione sociologica	SPS/07	Sociologia dell'Europa	8	
A scelta dello studente				Insegnamenti a scelta dello studente	8
Ulteriori attività formative	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		Laboratorio professionalizzante	4	
Ulteriori attività formative	Tirocini formativi e di orientamento		Clinica o Stage	8	
Per la prova finale			Tesi di laurea	16	
				Totale	120

**Curriculum GOVERNO DELLA DEMOCRAZIA E SOSTENIBILITÀ
nella classe delle lauree magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM63)**

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU
Primo anno				
Affine e integrativo		M-STO/04	Storia del sistema politico italiano	8
Caratterizzante	Discipline giuridiche	IUS/09	Politiche partecipative e democrazia deliberativa	8
Caratterizzante	Discipline economiche e aziendali	SECS-P/12	Storia dello sviluppo e sostenibilità	8
Caratterizzante	Discipline politico-sociali e organizzative	SPS/10	Trasformazioni territoriali e sostenibilità	8
Affini o integrative		SECS-P/01	Economia della regolazione	6
affini o integrative		SPS/02	Teoria e storia della democrazia	8
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		Lingua straniera avanzata	6
				<i>uno a scelta</i>
Caratterizzante	Discipline giuridiche	IUS/09	Diritto e politiche regionali	8
Caratterizzante	Discipline giuridiche	IUS/21	Comparative constitutional law	8
Secondo anno				

Caratterizzante	Discipline Matematiche, Statistiche e Informatiche	SECS-S/05	Data science per la qualità delle istituzioni	8
			<i>uno a scelta</i>	
Caratterizzante	Discipline politico-sociali e organizzative	SPS/08	Lobbying e media relations	8
Caratterizzante	Discipline politico-sociali e organizzative	SPS/07	Sociologia dell'Europa	8
			<i>uno a scelta</i>	
affini o integrative		SPS/04	Comparative and global politics	8
affini o integrative		SPS/01	Etica pubblica	8
A scelta dello studente			Insegnamenti a scelta dello studente	8
Ulteriori attività formative	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		Laboratorio professionalizzante	4
Ulteriori attività formative	Tirocini formativi e di orientamento		Clinica o Stage	8
Per la prova finale			Tesi di laurea	16
			Totale	120

**Curriculum INNOVAZIONE E TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI
nella classe delle lauree magistrali in Scienze della politica (LM62)**

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU
Primo anno				
Caratterizzante	Formazione storico-politica	M-STO/04	Storia del sistema politico italiano	8
Caratterizzante	Formazione giuridica	IUS/10	Management e innovazione delle p.a.	8
Caratterizzante	Formazione giuridica	IUS/10	Anticorruzione, trasparenza e valore pubblico	8
Caratterizzante	Formazione sociologica	SPS/11	Governance e analisi delle politiche pubbliche	8
affini o integrative		M-PSI/05	Psicologia ed etica delle organizzazioni	6
Caratterizzante	Formazione economico-statistica	SECS-P/03	Politiche pubbliche e vincoli di bilancio	8
Caratterizzante	Formazione politologica	SPS/01	Etica pubblica	8
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		Lingua straniera avanzata	6
Secondo anno				
Affini o integrative		SECS-S/01	Valutazione di politiche e di servizi	8
			<i>uno a scelta</i>	
Affini o integrative		IUS/10	Procurement pubblico	8
Affini o integrative		IUS/07	Diritto della sicurezza sociale	8
			<i>uno a scelta</i>	
affini o integrative		IUS/14	Programmazione e attuazione delle politiche europee	8
affini o integrative		IUS/10	Diritto dei media digitali e delle intelligenze artificiali	8

A scelta dello studente		Insegnamenti a scelta dello studente	8
Ulteriori attività formative	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Laboratorio professionalizzante	4
Ulteriori attività formative	Tirocini formativi e di orientamento	Clinica o Stage	8
Per la prova finale		Tesi di laurea	16
Totale			120

**Curriculum INNOVAZIONE E TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI
nella classe delle lauree magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM63)**

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU
Primo anno				
Affini o integrative		M-STO/04	Storia del sistema politico italiano	8
Caratterizzante	Discipline Giuridiche	IUS/10	Management e innovazione delle p.a.	8
Caratterizzante	Discipline Giuridiche	IUS/10	Anticorruzione, trasparenza e valore pubblico	8
Caratterizzante	Discipline politico-sociali e organizzative	SPS/11	Governance e analisi delle politiche pubbliche	8
affini o integrative		M-PSI/05	Psicologia ed etica delle organizzazioni	6
Affini e integrative		SPS/01	Etica pubblica	8
Caratterizzante	Discipline economiche e aziendali	SECS-P/03	Politiche pubbliche e vincoli di bilancio	8
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		Lingua straniera avanzata	6
Secondo anno				
Caratterizzante	Discipline Matematiche, Statistiche e Informatiche	SECS-S/01	Valutazione di politiche e di servizi	8
			<i>uno a scelta</i>	
Caratterizzante	Discipline Giuridiche	IUS/10	Procurement pubblico	8
Caratterizzante	Discipline Giuridiche	IUS/07	Diritto della sicurezza sociale	8
			<i>uno a scelta</i>	8
Affini o integrative		IUS/14	Programmazione e attuazione delle politiche europee	8
Affini o integrative		IUS/10	Diritto dei media digitali e delle intelligenze artificiali	8
A scelta dello studente		Insegnamenti a scelta dello studente		8
Ulteriori attività formative	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Laboratorio professionalizzante		4
Ulteriori attività formative	Tirocini formativi e di orientamento	Clinica o Stage		8
Per la prova finale		Tesi		16
			Totale	120

Art. 6 Stage

Per stage si intende la frequenza presso aziende ed enti pubblici e privati con partecipazione attiva e relativo addestramento. Le modalità di individuazione dei soggetti sopra menzionati e dei contenuti dell'attività di stage sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento.

Il corso di studio indirizza lo studente nella scelta e realizzazione dello stage e ne valuta gli esiti. Ciascun stagista è seguito, oltre che da un tutor aziendale nella sede dello stage, da un tutor accademico (un docente del corso) con il compito di assicurare che l'esperienza di stage sia adeguatamente formativa in coerenza con le finalità del corso di studi.

Al termine dell'esperienza di stage, il tutor aziendale è tenuto a dare una valutazione dell'attività svolta dallo studente, ai fini del conseguimento della idoneità, sulla base e nel rispetto di un'apposita griglia elaborata dalla Commissione Tirocini e Stage del Dipartimento di Scienze Politiche.

Per lo svolgimento dello stage, è consentito agli studenti proporre il convenzionamento di soggetti pubblici e privati operanti nell'intero territorio nazionale. Le proposte sono valutate e approvate dal Consiglio di Dipartimento.

L'ufficio Orientamento, Stage e Tirocini supporta gli studenti per ogni necessità in merito all'organizzazione del tirocinio o stage.

Il percorso di o stage può essere sostituito dalla partecipazione ad una attività organizzata dal Dipartimento ("Clinica"), di taglio operativo.

Art. 7 Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Il Dipartimento di Scienze Politiche disciplina annualmente le modalità di conseguimento dei crediti per le Altre Attività mediante idoneità (seminari interdisciplinari, laboratori, cliniche, stage, tirocini, ecc.) e ne dà comunicazione tempestiva agli studenti nel sito del Dipartimento.

Fanno eccezione i crediti dedicati alla lingua straniera per i quali è prevista una votazione espressa in trentesimi e per cui si richiede un livello di conoscenza equiparabile al B2 del Framework europeo che può essere riconosciuto anche attraverso certificazione linguistica da presentare al Centro linguistico di Ateneo. La scelta della lingua straniera è subordinata al nulla osta rilasciato dalla Segreteria didattica.

Al momento dell'iscrizione lo studente può fare richiesta di riconoscimento di crediti per le altre attività formative pregresse sui quali delibera il Consiglio di Dipartimento che assume le relative determinazioni.

Art. 8 Piani di studio

Il piano di studi elenca tutti gli esami e le altre attività formative che bisogna sostenere per laurearsi. Il piano è visibile accedendo al SOL con le proprie credenziali e deve essere confermato ogni anno.

La presentazione dei piani di studio è disciplinata dall'Ateneo attraverso il servizio Segreteria On Line (SOL). In esso vanno indicate le proprie scelte con riferimento all'anno accademico in corso e in coerenza con il piano delle attività formative di cui all'art. 5.

Il piano va compilato in ogni anno accademico di iscrizione regolare, anche quando sono previste solo attività formative obbligatorie. Le scadenze sono dettate dall'Ateneo e gli intervalli temporali per la sua compilazione si aprono dopo la chiusura delle iscrizioni.

La mancata presentazione del piano di studi comporta l'impossibilità di iscriversi e di sostenere gli esami.

Non sono ammesse modifiche al piano degli studi dello/della studente fuori corso.

Lo/la studente ha facoltà di proporre un piano di studio individuale, comprensivo di eventuali attività formative non incluse nei curricula indicati nell'art. 5, ma comunque nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento didattico della relativa coorte, che deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Esami sostenuti presso altre università possono essere riconosciuti a seguito di valutazione da parte del Consiglio di Dipartimento, tenendo conto del numero massimo di crediti riconoscibili fissato nell'ordinamento didattico del corso di studio. La richiesta di riconoscimento deve essere indirizzata alla Segreteria studenti competente.

Art. 9 Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Il periodo intercorrente fra l'ultimo esame sostenuto e l'inizio della sessione di laurea non deve essere inferiore a quindici giorni. Alle attività necessarie al superamento della prova finale sono riservati 16 crediti.

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella elaborazione, sotto la guida di un docente relatore, di una dissertazione scritta originale, a carattere scientifico, riguardante una tematica specifica attinente al percorso di studio realizzato nel biennio in una disciplina della quale lo studente abbia sostenuto l'esame all'interno del proprio percorso formativo complessivo. L'elaborato, che dovrà dimostrare una conoscenza approfondita e una piena maturità di giudizio nei settori che definiscono il profilo professionale scelto, viene discusso davanti ad una apposita Commissione di laurea, composta da 7 docenti e presieduta da un docente di ruolo.

L'elaborato può essere redatto, oltre che in italiano, anche in lingua inglese. Nel caso l'elaborato sia redatto in lingua straniera è necessario aggiungere un estratto in italiano di almeno tre cartelle da inserire a conclusione dell'elaborato stesso. La discussione della tesi può svolgersi anche in lingua inglese su proposta del docente relatore.

La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale fino ad un massimo di otto punti, da aggiungere alla media dei voti degli esami sostenuti, ponderati con i relativi crediti formativi e espressa in centodecimi, per ottenere il voto finale di laurea.

Qualora il punteggio complessivo sia pari o superiore a 110, la Commissione, all'unanimità, può attribuire la Lode.

Prima della redazione della tesi di laurea lo studente è invitato a prendere visione delle decisioni del Dipartimento di Scienze Politiche in merito al plagio. È da considerarsi plagio l'impiego di testi di cui lo studente non sia direttamente l'autore per la composizione della tesi di laurea. La riproposizione di testi altrui o di testi ufficiali è possibile quando si tratti di una porzione molto limitata di testo presentata fra virgolette e corredata dal riferimento all'autore o all'autorità che ha prodotto il testo. Ogni docente controlla che i lavori sottoposti dagli studenti per la composizione della tesi di laurea siano originali. Quando il docente individui il plagio, ne consegue la sospensione della domanda di laurea per una sessione e la segnalazione al presidente della commissione di laurea del tentato plagio. Qualora il tentato plagio sia reiterato per una seconda volta, il consiglio di dipartimento può assumere ulteriori misure quali la proposizione dell'azione disciplinare nei confronti dello studente. Nel caso in cui ne ricorrano i presupposti il Dipartimento provvede alla denuncia per plagio

Art. 10 Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

Entro il 30 giugno di ogni anno, il Consiglio di Dipartimento delibera il calendario della didattica dell'anno accademico successivo reso noto prima dell'apertura delle immatricolazioni nel sito Internet del Dipartimento.

L'attività didattica del corso di laurea magistrale è organizzata in due semestri. Ciascun semestre è costituito da 12 settimane effettive, di cui una intermedia di pausa didattica, oltre agli eventuali periodi di festività previsti dal calendario di Ateneo.

I calendari delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea magistrale sono disponibili presso l'Ufficio Didattica e nel sito internet del Dipartimento.

TITOLO III Docenti e tutorato

Art. 11 Docenti e tutorato

Entro il 30 giugno di ogni anno, vengono indicati sul sito Internet del Dipartimento i nominativi dei docenti di riferimento del Corso di Laurea magistrale ai fini della verifica dei requisiti necessari per l'attivazione del corso di studio.

In qualsiasi momento del suo percorso di studio lo studente può richiedere al Coordinatore del Corso di studio l'assegnazione di un tutor prescelto tra i docenti del Corso di Laurea magistrale.

Sono inoltre previsti tutor identificati tra gli studenti capaci e meritevoli, ai sensi della legge n. 170/2003. Il Consiglio di Dipartimento nomina altresì un docente responsabile dei servizi per gli studenti diversamente abili.

TITOLO IV

Norme di funzionamento

Art. 12 Frequenza e Propedeuticità

Salvo indicazioni diverse per specifiche attività, come ad esempio lo stage, la frequenza delle attività didattiche non è obbligatoria ma è fortemente consigliata.

Non sono previste propedeuticità.

Art. 13 Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Per ciò che attiene i termini, le procedure e i criteri che regolano il passaggio ad altro Corso di Studio, il trasferimento ad altro Ateneo e il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti si fa riferimento al Regolamento Didattico d'Ateneo e, più in generale, alla normativa vigente.

Al momento dell'iscrizione lo/la studente può fare richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti nel corso di laurea precedente sui quali delibera il Consiglio di Dipartimento.

TITOLO V

Norme finali e transitorie

Art. 14 Norme per i cambi di Regolamento degli Studenti

Il Consiglio di Dipartimento assicura la conclusione dei corsi in essere all'entrata in vigore del presente regolamento, nonché il regolare svolgimento delle prove di esami di profitto degli insegnamenti non più attivi nell'anno accademico in corso. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione piani di studio, valuta le richieste di cambio di Regolamento didattico presentate dallo studente.

Art. 15 Approvazione e modifiche al Regolamento

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento Didattico e viene modificato e approvato secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 16 Norme finali e transitorie

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento al Regolamento didattico di Ateneo. Non si prevedono ulteriori norme finali e transitorie.